



Ossigenatevi! - Il blog magazine del Centro Iperbarico

N. 27 – maggio e giugno 2016



Nel 2010 il Centro Iperbarico di Ravenna, diretto dal Dott. Pasquale Longobardi, ha iniziato l'esperienza del blog www.iperbaricoravennablog.it, per condividere le storie di pazienti, convinti che spesso la soluzione al problema di uno sia la risposta al problema di tanti altri.

Da questa esperienza nasce "Ossigenatevi!", il blog magazine del Centro Iperbarico, un nuovo strumento per leggere e conservare le storie più lette del blog. Questo numero raccoglie gli articoli più letti nei mesi di maggio e giugno 2016.

Gigliola affronta la cistite interstiziale con una cura multidisciplinare



Gigliola è una dolce e simpatica ragazza di 37 anni, originaria di Catania, che vive a Ravenna ormai da 4 anni. Quando la incontriamo ci dice: "Ho iniziato a soffrire di cistite interstiziale più di una decina di anni fa, ma nessun medico era riuscito a farmi una diagnosi corretta fino al 2012".

La cistite interstiziale, chiamata anche sindrome del dolore vescicale, presenta sintomi simili alla cistite batterica, ma è una vera e propria infiammazione cronica della vescica che non risponde alla terapia convenzionale con antibiotici e comporta grandi dolori e limitazioni nella vita quotidiana. Le cause di questa malattia sono ancora sconosciute e spesso viene confusa come un disturbo psicosomatico collegato a situazioni stressanti, ma al contrario è il dolore continuo, lo stress che ne deriva e la mancanza di diagnosi che possono alla lunga causare un disturbo psicologico.

A gennaio 2015 Gigliola viene a conoscenza del Centro Iperbarico di Ravenna grazie all'Urologo che la segue a Pavia. Così si presenta nella nostra struttura dove il Dott. Longobardi le propone di seguire una terapia multidisciplinare che prevede oltre che l'ossigenoterapia in camera iperbarica una collaborazione tra l'Urologo, l'Omotossicologo e il nostro osteopata Marco Gaudenzi.

La terapia iperbarica comprende diversi cicli. Gigliola inizia con il primo di 20 sedute e poi dei richiami ogni 3 mesi di 15 sedute. L'OTI, dalla quinta seduta in poi, le dà dei grandi benefici. Il dolore diminuisce notevolmente e le 30 volte al giorno in cui doveva correre in bagno si sono ridotte fino a 15-18.

Finalmente Gigliola non sente più la caratteristica pressione sovrapubica e lo stimolo continuo ad urinare che caratterizzano la sua patologia. Ma ci tiene a precisare: “Non ho mai abbandonato la cura farmacologica, anche se sono riuscita a ridurre al minimo i dosaggi e sospendere qualcuno dei farmaci: grazie all'Ossigenoterapia non prendo più antidolorifici. Il grado di dolore si è abbassato notevolmente: da 7-8 del primo periodo a 4-5, con giornate con dolore assente!”.

Gigliola soffre anche di altre due patologie spesso correlate alla cistite interstiziale, che procurano dolori lancinanti e compromettono anch'esse in maniera importante la qualità della vita: la vestibolite vulvare (meglio conosciuta come vulvodinia) e la neuropatia del nervo pudendo.

La prima è un'inflammazione cronica sia dei tessuti che delle terminazioni nervose dell'area vulvo-vaginale, la seconda invece ha cause ancora non note; potrebbe essere causata da danni meccanici o infiammatori del pudendo, cioè di quel nervo che, per la sua posizione, innerva tutta la zona uro-genito-rettale.

Anche per la cura di queste due patologie correlate Gigliola ha un enorme beneficio dall'ossigenoterapia che si sta quindi rivelando un'utile risorsa sul danno neurologico. Un'altra patologia, che non riguarda Gigliola, ma che non di rado è associata alla sindrome del dolore vescicale è la fibromialgia. Anche questa patologia inizia ad essere trattata in camera iperbarica: lo abbiamo spiegato in un recente webinar curato dalla Dott. Belkacem.

Da settembre 2015 Gigliola ha anche iniziato un percorso di terapia a cadenza settimanale con Marco, l'osteopata del nostro Centro, con cui riesce a mantenere ottimi risultati. Durante la sua seduta infatti Gigliola inizia con Spirotiger: un sistema di ginnastica del respiro che allena in modo specifico la resistenza della muscolatura

respiratoria agendo in maniera strategica sul diaframma pelvico.

“Se impari a respirare meglio, più ossigeno entra nei tessuti, si abbassa l'acidosi del corpo, le tensioni si alleviano e diminuisce il dolore. L'ossigeno è alla base di tutto!” ci assicura Marco, forte della sua esperienza e formazione di diversi anni all'estero.

Con Gigliola utilizza anche un'altra tecnica innovativa: il Body-adjustment. Attraverso delle lievi stimolazioni neurologiche cerca di attivare il sistema parasimpatico riequilibrando quindi il sistema neurovegetativo ed ottenendo in questo modo anche una corretta modulazione del segnale dal sistema nervoso centrale a quello periferico. Gigliola è felice di avere un aiuto prezioso anche nelle fasi acute della malattia che si ripresentano (anche se in maniera più lieve) tra un ciclo e l'altro di ossigenoterapia.

Il percorso che il Dott. Longobardi ha previsto per Gigliola è di due anni: è ormai chiaro a tutti che l'approccio multidisciplinare verso questo tipo di patologie è fondamentale oltre alla costanza e determinazione e Gigliola è decisa più che mai a proseguire le sue terapie. Per questo noi le facciamo un grosso in bocca al lupo!

Shunt destra sinistra (PFO, FOP) e viaggio in aereo



Buonasera,

vi contatto per avere un parere in merito ad un piccolo difetto interatriale tipo fossa ovale di cui è affetto mio figlio Francesco di anni 18.

Premetto che pratica da parecchi anni nuoto a livello agonistico per cui, annualmente, fa i relativi controlli per il rilascio del certificato per la pratica sportiva.

Nel 2005 a seguito dei controlli di routine viene riscontrato un piccolo difetto interatriale. Gli esami strumentali eseguiti sono così ripartiti: ECG Holter 24 ore, Elettrocardiogramma, ecocardiogramma m-Mode/2D/Doppler/Color ed ECG da sforzo.

Dagli ultimi esami eseguiti a maggio 2015 sono emerse le seguenti conclusioni diagnostiche: "Aneurisma del setto interatriale con presenza di lieve shunt sinistro-destro. Normali dimensioni e funzioni delle camere cardiache. Attuale buon compenso emodinamico. Buona tolleranza all'esercizio fisico".

Il centro di cardiologia sportiva, presso il quale viene seguito, non ha segnalato controindicazioni per la pratica sportiva a livello agonistico, con l'unica eccezione delle immersioni subacquee con l'ausilio delle bombole.

Tenuto conto che a breve Francesco deve viaggiare con l'aereo, vi chiedo se può affrontare tale viaggio regolarmente senza particolari precauzioni e se, rispetto ai controlli che vengono periodicamente effettuati, eventualmente ne deve eseguire altri anche al fine di definire meglio lo stato della patologia. Vi ringrazio anticipatamente per la Vostra attenzione e disponibilità.

Il dottor Pasquale Longobardi risponde



Ringrazio per la stima. In sintesi: Francesco può viaggiare in aereo senza problemi (per sicurezza fai

verificare al medico di famiglia che siano nella norma gli indici di coagulazione: omocisteina, proteina S, fattore II e fattore V di Leiden). Confermo che non ha problemi per il nuoto.

Per i cardiologi e medici dello sport, vi è controindicazione all'attività subacquea con autorespiratore (bombole) mentre non vi sono controindicazioni per l'apnea.

Per il medico subacqueo, l'orientamento è diverso: l'idoneità all'immersione con l'autorespiratore dipende dalla sede e dalla entità dello shunt. Illustro il percorso per la valutazione dello shunt destra sinistra ideato dal Centro iperbarico, è stato applicato a 334 persone consentendo di acquisire esperienza e competenza.

Per verificare la sede dello shunt (cardiaca o extracardiaca) sono effettuati tre esami: doppler transcranico, emogasanalisi e ossimetria transcutanea durante respirazione in ossigeno. La non idoneità all'immersione (fino alla eventuale chiusura dello shunt) è solo nel caso che ci sia un passaggio, in condizioni basali (senza manovra di Valsalva) di oltre dieci segnali microembolici (shunt manifesto) e una desaturazione importante della pressione parziale dell'ossigeno nel sangue arterioso (sotto i 300 millimetri di mercurio). Per alterazioni più lievi, viene rilasciata l'idoneità con la raccomandazione di rispettare norme di buona prassi per l'immersione (come evitare di salire in barca indossando l'attrezzatura).

Il percorso shunt destra sinistra viene erogato il mercoledì presso il Centro iperbarico Ravenna (telefono 0544-500152, email: segreteria@iperbaricoravenna.it).

Se accetti il suggerimento di chiarire quanto sia veramente "piccolo" lo shunt di Francesco, chiama per appuntamento. Lo aspetto.

Un cordiale saluto,

Pasquale Longobardi,

*Direttore sanitario Centro iperbarico Ravenna,
Laurea in Medicina e Chirurgia alla Seconda
Università di Napoli e specializzazione in medicina
del nuovo attività subacquee all'Università degli
Studi G. d'Annunzio di Chieti, n. ordine dei Medici
Chirurghi di Ravenna: 2282*

Per Anna Maria, affetta da morbo di Bürger, OTI, medicazioni e Frems terapia



Buongiorno,

Sono affetta da morbo di Bürger, ho subito nel 2012 un'amputazione del secondo e terzo dito della mano destra e terzo dito della mano sinistra.

Attualmente ho il terzo dito della mano destra infetto. La settimana scorsa sono stata ricoverata al centro di chirurgia vascolare di Marsala dove mi hanno somministrato l'endoprost ma non ho concluso niente.

Allo stato attuale il terzo dito della mano destra è arrossato e ho dolore fortissimi nonostante prenda la morfina.

Poiché non trovo miglioramenti nelle terapie effettuate fino ad oggi e sono stanca di stare male desidero un parere e un controllo da persone qualificate.

Per questo motivo chiedo la vostra competenza al merito.

Nell'attesa di una vostra rispostaVi porgo distinti saluti

Anna Maria

Klarida Hoxha, coordinatrice infermieristica, risponde



Gentile Anna Maria,

grazie per la stima nei nostri confronti, mi dispiace molto per la situazione che sta vivendo.

Sappiamo bene il disagio e il dolore che la sua malattia comporta perché nel corso degli anni abbiamo trattato molti pazienti con le sue caratteristiche.

Il Morbo di Bürger è una malattia infiammatoria cronica, definita anche tromboangioite obliterante, che colpisce certe arterie e vene (principalmente delle estremità), di solito causandone l'ostruzione (da cui il termine obliterante) in conseguenza della formazione di trombi.

È esattamente quello che sta succedendo ora al suo dito. Al Centro Iperbarico di Ravenna seguiamo un percorso ben definito che porta a un miglioramento della qualità di vita, perché come lei sa, non si tratta di una malattia che si può curare ma di cui possono migliorare i sintomi. Il percorso prevede:

- Divieto assoluto di fumare, sia direttamente sia indirettamente (cioè respirando il fumo altrui),
- Somministrazione di cortisonici, antinfiammatori non steroidei (FANS), anticoagulanti e vasodilatatori: la terapia di associazione dà spesso buoni risultati,
- Oltre alla somministrazione ciclica di vasodilatatori (quello che lei ha fatto con endoprost) un protocollo consolidato e molto utile è stato quello di associare:
 - Cicli di terapia con ossigeno iperbarico (OTI) almeno due volte l'anno: è una terapia basata sulla respirazione di ossigeno puro sotto pressione, in

un particolare ambiente (camera iperbarica). La pressione permette la diffusione dell'ossigeno nel sangue in concentrazione superiore anche dieci volte rispetto a quella normale. Si stimola così la sintesi di un gas, il monossido di azoto (NO), che favorisce la circolazione del sangue nella pelle, mobilita le cellule staminali importanti per la rigenerazione della pelle e attiva i fibroblasti (cellule in grado di produrre il materiale extracellulare che mantiene la consistenza della pelle),

– Somministrazione graduale di Trental E.V. durante le sedute di OTI secondo degli schemi particolari,

– Neurostimolazione attraverso FREMS™ terapia: ha un effetto curativo duraturo, riduce rapidamente il dolore, non ha effetti collaterali, agisce positivamente sulla circolazione aumentando la vascolarizzazione dell'area trattata e ha un effetto decontratturante. La terapia si esegue con l'applicazione di piccoli elettrodi transcutanei nell'area da trattare: il paziente si sdraia su un lettino e una volta applicati gli elettrodi inizia il trattamento che dura mediamente 30 minuti,

– Medicazioni adeguate allo stadio delle ferite: solitamente si lavora per demarcare le zone necrotiche, asciugarle per farle "mummificare" e "cadere", tocature di betadine, o medicazioni antinfiammatorie come l'ittiolo quando siamo ancora agli inizi come nel suo caso.

Se vuole seguire le nostre cure la invito a contattarci direttamente per avere maggiori informazioni e fissare una prima visita, il numero della nostra segreteria 0544/500152.

Un caro saluto,

Klarida Hoxha

Silvio soffre di osteomielite, può curarla con l'ossigeno terapia iperbarica



Buonasera,

Ho bisogno di un vostro consiglio. Ho una importante infezione da Streptococco alla caviglia sinistra e da circa due mesi sono in trattamento con antibiotici, sotto sorveglianza di un infettivologo.

Dalla risonanza di ieri mattina mi è stata riscontrata una osteomielite e mi hanno consigliato terapia iperbarica.

Vorrei avere un vostro parere in merito.

Grazie infinite se vorrete aiutarmi.

Silvio

La dottoressa Claudia Rastelli risponde



Gentile Silvio, grazie per averci scritto per avere un nostro consiglio.

L'osteomielite è un'infezione che colpisce l'osso, viene classificata secondo criteri di Cierny Mader a seconda della gravità e delle strutture ossee colpite, così da poter definire il tipo di trattamento più idoneo al caso clinico.

Secondo il protocollo seguito dal Centro Iperbarico di Ravenna le consiglieri prima di tutto di fare una visita ortopedica per capire la gravità dell'infezione e se sia necessaria una pulizia chirurgica dell'osso colpito. Se verrà eseguito l'intervento, saranno prelevati dei frammenti di osso infetto per eseguire

un esame culturale e sarà prescritta una terapia antibiotica specifica.

L'Ossigeno Terapia Iperbarica, quando possibile, si dovrà effettuare prima dell'intervento di sequestrectomia per demarcare l'area colpita e ridurre l'infezione e dopo l'intervento per favorire la rigenerazione del tessuto osseo. Associare l'OTI a una terapia antibiotica specifica è indicato perché potenzia gli effetti benefici del farmaco facendolo arrivare in maniera massiva lì dove è necessaria la sua azione.

Se lo specialista non riterrà opportuno eseguire l'intervento chirurgico (per una situazione generale compromessa, l'età avanzata o per la gravità dell'osteomielite) la Terapia Iperbarica potrà essere impiegata non allo scopo di risolvere l'infezione, ma per ridurre le riacutizzazioni delle manifestazioni cliniche e per migliorare la qualità di vita.

La invito a contattarci per ulteriori informazioni o per una valutazione in merito al suo caso specifico, la nostra segreteria è a disposizione al numero 0544.500152.

Cordiali saluti

Dott.ssa Claudia Rastelli

Laurea in Medicina e Chirurgia all'Università di Ferrara. Ordine dei Medici Chirurghi di Rimini n. 2074

Edema della spongiosa, dopo il neridronato può essere utile l'Ossigeno Terapia Iperbarica?



Egregio dottore,

a causa di edema della spongiosa ossea all'anca destra, ho terminato lo scorso 4 aprile un ciclo di 4 flebo di neridronato.

Attualmente sto effettuando magnetoterapia per circa 8 ore al giorno.

Mi chiedo se, per accelerare/migliorare il processo di guarigione, possa essere abbinata la terapia iperbarica (in sostituzione della magnetoterapia).

In attesa di un suo gentile riscontro, la ringrazio anticipatamente.

Paolo

Il Dott. Andrea Galvani risponde



Buongiorno Paolo, l'Ossigeno Terapia Iperbarica, come riportato nelle linee guida 2015 SIMSI (società italiana di medicina subacquea e iperbarica), è indicata solo per i pazienti con diagnosi certa di osteonecrosi asettica di grado lieve/moderato.

Per fare questa valutazione nel caso in cui sia coinvolta la testa del femore si usa il "grado di Steimberg", rilevabile attraverso una risonanza magnetica, mentre per gli altri distretti ossei si osserva tramite Imaging che vi sia ancora integrità del profilo osseo/articolare.

Il percorso attivo al nostro Centro prevede 30/40 sedute della durata di 90 minuti a 2.5 / 2.2 bar di pressione con frequenza quotidiana per cinque giorni a settimana.

La consulenza fisiatrica inclusa nel percorso osteonecrosi serve per tenere sotto controllo e valutare tutti gli importanti aspetti riabilitativi.

Non prima di 60 giorni dal termine del ciclo di Ossigeno Terapia in camera iperbarica, è consigliato procedere con una risonanza magnetica di controllo.

Per qualsiasi altro dubbio o necessità non esiti a contattarci, il numero della nostra segreteria è 0544-500152 o può scrivere a segreteria@iperbaricoravenna.it.

Le faccio un grande in bocca al lupo!

Dott. Andrea Galvani

Laurea in Medicina e Chirurgia all'Università Alma Mater Studiorum di Bologna, n. ordine dei Medici Chirurghi di Rimini: 02337

Come si diventa tecnico iperbarico?



Buongiorno,
sono Enza di Orta Nova (Fg).

Sono interessata al percorso per diventare tecnico o assistente tecnico iperbarico.

Da anni sono appassionata alla medicina iperbarica.

Resto in attesa in un vostro riscontro

Cordiali Saluti

Enza

Il capo tecnico Gian Luca Baroni risponde

Cara Enza,



sono molto contento della sua domanda e felice di sapere che da anni è interessata alla medicina iperbarica.

Veniamo subito al punto: per diventare tecnico iperbarico di area sanitaria attualmente non c'è una normativa ad hoc, le linee guida nazionali ISPELS ora INAIL si limitano a richiedere personale adeguatamente formato.

Detto ciò, la realtà è questa: i tecnici provengono o da corsi professionali organizzati da province o regioni tramite i propri enti di formazione, se ne occupano soprattutto le regioni a statuto speciale. Oppure provengono dall'ambiente OFFSHORE OTS (operatori tecnici subacquei), in questo caso si tratta di personale che ha lavorato nelle camere di saturazione. Da qualche anno è attivo un master all'Università di Pisa CNR, dura un anno e le lezioni si tengono durante il fine settimana, il corso fa ottenere la qualifica come tecnico iperbarico di area sanitaria. Anche a Padova è stato recentemente organizzato un corso per tecnici iperbarici all'interno del nuovo master in medicina iperbarica. Sui siti delle università troverà di certo un programma approfondito.

Se ha bisogno di altre informazioni o se ha altre curiosità può contattare la nostra segreteria al numero 0544.500152

Saluti

Gian Luca Baroni

Tecnico Iperbarico del Centro Iperbarico di Ravenna

Discopatie, ernia e fibromialgia, Vincenzo chiede informazioni sulle convenzioni



Buongiorno

sono una persona di 57 anni in cura da 10 per gravi discopatie multiple alla schiena, operato alla spalla dx e spalla sx per ricostruzione cuffia rotatori, ernia cervicale e affetto da fibromialgia così come diagnosticato dall'Ospedale Rizzoli di Bologna.

Gradirei sapere se siete convenzionati con Asl o Inail in quanto mi è stata riconosciuta malattia professionale.

Vi ringrazio

saluti,

Vincenzo

La dottoressa Belkacem Nedjouda risponde



Caro Vincenzo,
Anche se il nostro Centro è convenzionato con l'AUSL Romagna purtroppo la fibromialgia non rientra ancora

nelle patologie che il sistema sanitario nazionale si prende a carico.

Visto che questa malattia è riconosciuta da pochi anni ed è sempre più diagnosticata, il Sistema Sanitario Nazionale potrebbe prenderla in considerazione se si evidenzia un'alta incidenza nella popolazione.

Pertanto la invito ad aderire a una rispettiva associazione che potrebbe dare più peso alle singole voci sperando che nel futuro avvenga la convenzione.

Al momento le varie terapie proposte dal nostro Centro compresa l'Ossigeno Terapia Iperbarica sono a pagamento ma per agevolare i nostri pazienti e facilitare il loro accesso al trattamento, abbiamo provveduto ad uno sconto.

Se è interessato ad avere più informazioni, la invito a contattare la nostra segreteria al numero 0544500152

Rimango a sua disposizione per ulteriori chiarimenti

Dott.ssa Belkacem Nedjouda

Laurea in Medicina e Chirurgia all'Università di Ferrara e specializzazione in medicina interna, n. ordine dei Medici Chirurghi di Ravenna: 2794



Centro Iperbarico Ravenna

via A. Torre, 3 - 48124 Ravenna (RA)

Tel 0544 500152 – Fax 0544 500148

Email segreteria@iperbaricoravenna.it
www.iperbaricoravenna.it - www.iperbaricoravennablog.it